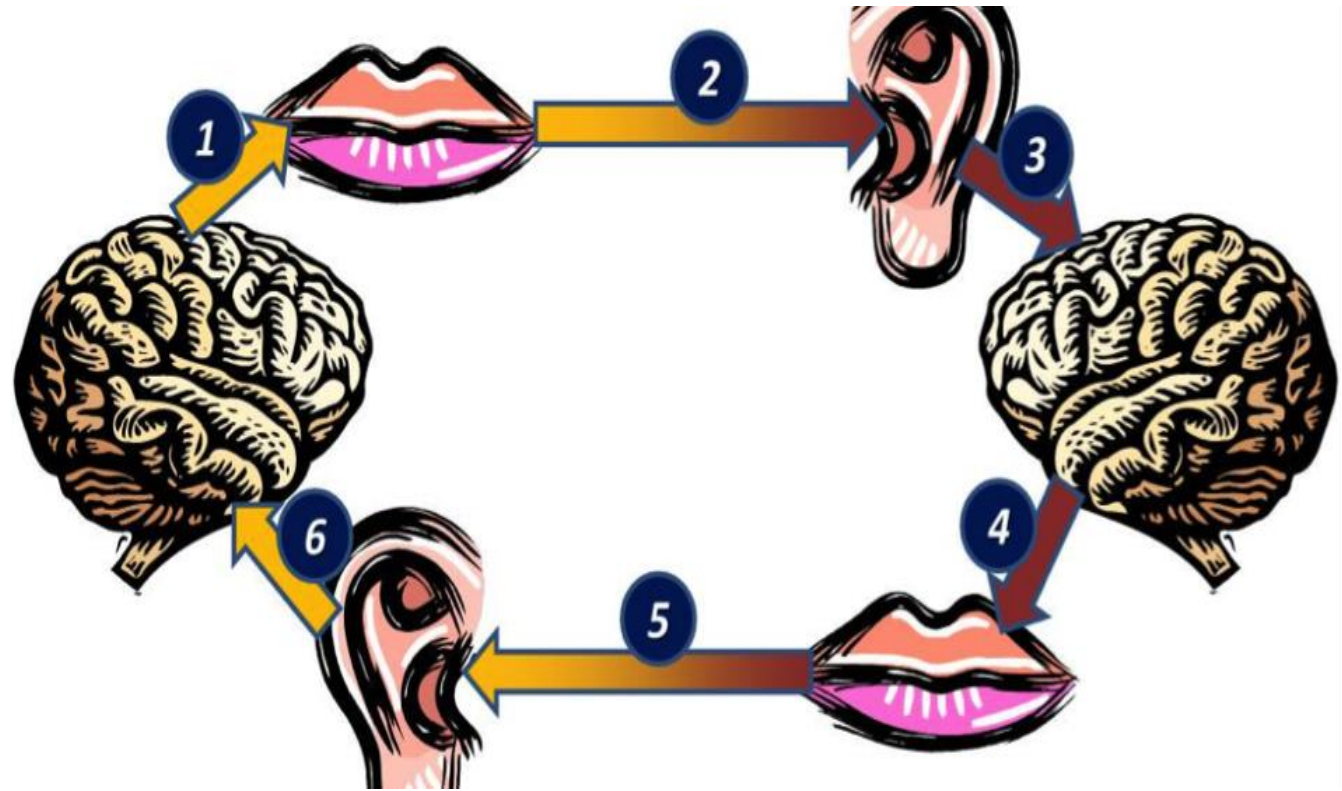


Ora, se mio nonno era cieco, imparerà a comunicare con l'udito, con il tatto, ..., sviluppando maggiormente queste connessioni cerebrali. Mio padre ha appreso da lui questa tipologia di comunicazione e ha trasmesso a me lo stesso modo di comunicare perché riesco ad usare meglio queste connessioni cerebrali, più stimolate per la condizione precedente. Mia moglie, aveva una nonna o un nonno che usava maggiormente la corteccia uditiva, e usava meglio quella parte del cervello relativa all'udito. In pratica, è come se parlassimo due lingue differenti. Una coppia fa una passeggiata, Lui dice: guarda che panorama mozzafiato, lei dice senti il canto degli uccelli, senti che silenzio.... Ovvero, ognuno predilige il canale emozionale e comunicativo che gli è arrivato meglio dal passato. In una coppia questa tipologia di problema, frequentissimo, si presenta in tutte le occasioni della vita e in tutte le scelte che bisogna fare. Se un insegnante predilige il canale visivo, spiegherà la sua materia in questo modo: vedete ragazzi....., la visione di questo capitolo....., vedrete che il quadrato dell'ipotenusa è uguale alla somma..... Un alunno con la corteccia celebrale uditiva maggiormente sviluppata non proverà interesse per quello che dice l'insegnante e farà sforzi enormi per stargli dietro, e si distrae molto facilmente.

Chi parla e vuole essere compreso ,e ovviamente mi rivolgo maggiormente ai relatori, tutto ciò che dice lo dovrebbe far passare attraverso i 5 sensi : parlando di un episodio di storia che descrive una battaglia, bisogna inserire nella nostra relazione la visione e del posto dove avviene la battaglia, in questo modo si coinvolge la vista. Poi deve menzionare il rumore e le urla dei soldati e quindi va in funzione l'udito. Poi bisogna menzionare il contatto fra i soldati che attiva il senso del tatto, poi parlare dell'acre odore del sudore e del sangue, e in questo modo viene coinvolto l'olfatto e alla fine deve parlare del sapore salato del sudore che arriva in bocca ai soldati, in questo modo viene coinvolto il gusto. Così facendo qualunque senso viene stimolato .La non comprensione dell'uso diverso di questi sensi diventa il possibile detonatore dei problemi della coppia. Se oltre la comunicazione, non combaciano altre caratteristiche, e si aggiungono punti di vista differenti su come vivere l'economia della casa, la scelta delle persone da frequentare, la scelta dei parenti miei o tuoi, la scissione è facile.



Usando il canale di comunicazione giusto, saremo meglio compresi, perché ciò provocherà sensazioni che conosciamo già. Oltretutto, usando il canale giusto, il nostro cervello è capace anche di indurre alterazioni biologiche. Facciamo un esempio: se noi pensiamo fortemente al limone, ed immaginiamo di toccarlo, assaporarlo, sentirne l'odore, ciò provocherà una maggiore salivazione perché c'è il ricordo delle sensazioni passate. Se sogniamo di correre, anche se stiamo semplicemente dormendo, ci sveglieremo sudati, e questo ci dice che il nostro cervello è capace di indurre anche reazioni completamente biologiche. Un altro concetto chiave per la comunicazione è l'approvazione, di cui abbiamo ampiamente parlato altre volte, e se da quello che si è detto in precedenza, l'approvazione equivale al permesso a vivere, quindi alla vita stessa, e se in ogni cellula del nostro corpo è intriso il concetto della sopravvivenza, ovvero della conservazione della vita stessa, è evidente che con la comunicazione cerchiamo a tutti i costi l'approvazione.



Così, il neonato, incoraggiato dai nostri sorrisi e dalla ilarità che vede manifestarsi ad ogni suo gesto o suono, prova e riprova, fino ad imparare a parlare, camminare..... Il bambino, solamente ricco di questa comunicazione, verbale e non verbale, in un anno impara a parlare, a dare un nome alle persone alle cose, e impara a camminare.....Proviamo ad immaginare una coppia, che non ha la capacità di trasmettere la felicità per le cose che il bimbo prova, arrivato ad un certo punto, visto che non suscita felicità (approvazione), perché i genitori sono sempre arrabbiati e litigiosi fra loro, il bambino si blocca e blocca quindi il canale della comunicazione, qualunque esso sia. Proviamo ad immaginare le conseguenze per la crescita psicologica e la capacità di socializzare di questo bambino. Per tutto quello che abbiamo detto, proviamo ad immaginare una possibile soluzione.



Alcuni esempi ci vengono dal passato ma sono sempre attuali. Amare è la soluzione per tutto! Però c'è anche da dire che, amare, come dice un nostro sacerdote, è voce del verbo morire. Cosa significa? Se io amo, praticamente devo annullare completamente me stesso a favore della persona amata. Esiste una persona che è riuscita a darci l'esempio, di cosa significa veramente amare: Gesù Cristo, come tutti sappiamo, per amore e per la salvezza dell'umanità è morto sulla croce, cioè, questo nostro Dio, diventa uomo per farci capire come si ama. Lui si fa crocifiggere per l'uomo, anche se l'uomo non è riuscito e non riuscirà mai a comprendere totalmente il suo amore. Un altro esempio, che possiamo usare per cercare di capire, è quello di Maria la mamma di Gesù Cristo, la quale pur assistendo a tutte le sofferenze che sono capitate al figlio, praticamente è stata in silenzio non si è mai lamentata non ha mai proferito parole cattive non si è mai arrabbiata. Lei ha semplicemente ha fatto la volontà di Dio.



Se noi provassimo a prendere esempio da Gesù Cristo e da Maria tante cose brutte non succedrebbero. E' ovvio che se in una coppia c'è una persona che non è assolutamente in grado di usare un canale comunicativo efficiente, se io amo molto questa persona, accetto le sue decisioni, se non assurde, evitando conflitti quotidiani, che sono dannosi alla discendenza e al rapporto di coppia.

Ovviamente, questi esempi sono un poco difficili da imitare, però basterebbe un po' di gentilezza in più, attenzioni reciproche quotidiane sulle piccole cose, perché non è necessario morire per essere in accordo con il proprio coniuge. Basterebbe una parola in meno, un gesto gentile in più, insomma poche cose, quelle piccole cose quotidiane, che sommate ci fanno crescere nella comunicazione. Dobbiamo evitare le cose banali e materiali e capire che basterebbe, semplicemente, avere un po' di rispetto in più e cercare di capire che la persona che ci sta di fronte è importante e comunque sempre una espressione di Dio sulla terra.

